

di Clemente III, che approva detto compromesso, ci dice, infine che Mornese e le altre ville erano tutte soggette alla giurisdizione ecclesiastica di Pontremoli.

Nel 1202 i consoli di Montaldeo, allora detto *Montaldi*, giurano fedeltà ad Opizzone de Ossa, podestà di Alessandria, e promettono di far giurare oltre gli uomini del luogo, anche quelli delle finitime terre di Valignana, Ponticello, Molonensi.

Nel 1299, il più volte citato vescovo Busseti di Tortona, assegna Mornese al 19° distretto della Diocesi.

Nel 1352 il priore di San Silvestro, valendosi della facoltà concessagli da Clemente III con la bolla del 1188, vende la villa di Ponticello, ossia dei Mornesi, ai fratelli Marco e Pietro Doria, dichiarando che prima di quest'epoca mai era stata a dipendenza di Sovrano.

Nel 1352, insorte questioni per il pedaggio ed i tributi che Mornese paga a Parodi, vengono composte dai ministri del Duca di Milano, al quale questo Comune è passato.

Nel 1389 Marco Doria, compromesso per le lotte fratricide fra Guelfi e Ghibellini in Genova, implora il patrocinio del marchese Teodoro di Monferrato, domandandogli la metà che gli spettava di Mornese, come da atto dello stesso anno, rogato dal notaio Gio. Pietro Giussani; e dal marchese ottiene l'erezione primordiale in feudo; l'investitura relativa porta la data del 7 aprile 1389. Ciò non ostante la Repubblica genovese nel 1404 si impadronisce del castello dopo non breve assedio, e ne ordina la demolizione.

In seguito, però, la Repubblica indennizza i Doria e riedifica il castello.

Nel 1409 passano da Mornese i soldati di Facino Cane, detti *le belve*; nel 1431 Francesco Sforza occupa il castello per ordine del Duca di Milano; nel 1452 ritornano al dominio i Doria, vassalli di Genova e aderenti all'alleanza di questa con Milano e Firenze; nel 1535, infine, Mornese cade in potere del Duca di Mantova.

Nel 1539, per intercessione di Andrea Doria, il Duca con-